

# La famiglia Turano, baroni di Campello, originaria di Caltabellotta

di Raimondo Lentini

**L**a famiglia Turano ha origine da Caltabellotta dove il capostipite Giacomo era sposato con una certa Costanza. Essi, tra gli altri, avevano un figlio, Giuseppe, giurato di Caltabellotta che si sposava a Sciacca il 2 giugno 1571 con Laura Amato figlia del magnifico giurato Tommaso e Benedetta Garro.

Nel rivelo del 1593 che Giuseppe presenta a Caltabellotta dichiara di avere 49 anni e quattro figli: Sebastiano di 13 anni, Accursio di 8 anni, Girolamo di 4 anni e Leonarda. La linea che ci interessa è quella di Girolamo il quale si sposa pure Sciacca il 23 ottobre 1617 con Angelica Landolina (nata a Sciacca il 21 settembre 1595) figlia del dottor Serafino e Gesua Siragusa originari di Agrigento.

A Sciacca erano presenti molti Turano che ricoprivano cariche pubbliche (giurati). Tra questi ricordiamo un Giacomo nel 1591, 1607; un Francesco nel 1600 '05 '09 '12 '13 '14; un Mario nel 1620; un Vincenzo nel 1653 '81 '94; un Giovanni nel 1655; un Alessandro nel 1690.

Un Giuseppe fu capitano d'armi nel 1595. Anche a Caltabellotta membri di questa famiglia sono stati giurati e amministratori come un Girolamo nel 1551 secreto, un Tommaso e un Antonino nel 1567-68, un Mandricardo nel 1629. Stavolta Girolamo e Angelica Landolina si stabiliscono a Sciacca e dal matrimonio nascono Laura Filippa nata a Sciacca (Matrice) il 22 giugno 1618, Mario Baldassare nato a Sciacca (S. Vito) il 2 settembre 1620, Gaspere Francesco idem il 7 febbraio 1622, Giuseppe Benedetto Melchiorre idem il 21 marzo 1635 e Serafino (il cui nome proviene dalla famiglia Landolina) nel 1629, ma non a Sciacca.

Secondo le ricerche fatte dalla famiglia Serafino si sposa il 2 febbraio 1652 a Burgio con Caterina Gallo e Marsala, però nei registri parrocchiali non si trova traccia di tale matrimonio. Egli è stato il primo ad essere insignito del titolo di barone. Infatti il San Martino De Spucches riferisce: "Serafino Turano e Landolina, con privilegio

dato il 17 marzo 1668, ottenne concessione del titolo di barone di Cambelli e Catamaggi; un Girolamo (discendente diretto di Serafino) acquistò la baronia di Suttafari, di cui ottenne investitura a 26 giugno 1798."

Da questo momento il ramo di questa famiglia aggiungerà a Turano un secondo cognome cioè "Campello". Dal matrimonio tra Serafino e Caterina nasceva a Burgio, tra gli altri, Girolamo il 7 settembre 1653, il quale sposava, sempre a Burgio l'1 settembre 1681, donna Bartolomea Sgaraglino, vedova di Francesco Giacomazzo e figlia del fu Antonio e di Pietronilla Sciortino (nata il 15 novembre 1655 e morta il 10 novembre 1722).

E da questi nasceva così Gioacchino il 24 dicembre 1686 il quale si sposava a Ribera il 2 settembre 1708 con Caterina Navarra di Antonino e Giovanna Pasciuta. Il ceppo principale dei Turano Campello si trasferiva così a Ribera dove continuava ad amministrare, oltre i propri beni di Burgio, Sciacca e Ribera, anche quelli del Duca di Bivona.

Da Gioacchino e Caterina nascevano a Ribera Girolamo l'1 agosto 1709 e Antonino il 23 ottobre 1710. I due fratelli affittarono dal Duca di Bivona gli stati di Ribera e Caltabellotta, amministravano la cosa pubblica e Girolamo fu anche governatore della confraternita del SS. Rosario, mentre Antonino lo fu di quella del SS. Sacramento.

I due fratelli Turano avevano sposato nel 1739 due sorelle appartenenti alla facoltosa famiglia dei Coffaro di Cammarata e rispettivamente Girolamo a Luisa e Antonino, Domenica.

Girolamo amministrava oltre alla confraternita anche la cassa del comune e su ordine dell'amministratore dei beni del Duca di Bivona elargiva gli avanzi di cassa che servirono per la costruzione della Chiesa Madre di Ribera, mentre alla sua morte per un periodo la cassa comunale venne mantenuta dalla moglie Luisa. Girolamo moriva

nel 1759 cioè l'anno prima della inaugurazione della Chiesa Madre e ciononostante volle esservi seppellito, sotto la pseudo cupola e in faciem l'altare maggiore.

Al momento della riesumazione indossava una tunica di fodera marrone che era probabilmente il saio della confraternita. Antonino nel suo testamento datato 7 gennaio 1761 chiede di essere seppellito accanto al fratello Girolamo nella Chiesa Madre, ma non abbiamo trovato traccia di alcuna lapide nel pavimento.

Il titolo di barone era naturalmente di Girolamo come primogenito che generava, tra gli altri, Serafino (battezzato a Sciacca il 9 settembre 1752). Serafino veniva investito barone di Suttafari (vedi sopra) e fu colui che ospitò l'inglese Charles Henry Swinburne nel suo passaggio per Ribera.

Da Serafino e la moglie Benedetta Napoli e Savatteri da Bivona, nasceva a Ribera e veniva battezzato a Sciacca il 16 maggio 1776 Girolamo il quale fu sindaco di Ribera e anch'egli governatore della confraternita del SS. Rosario e ne ristrutturò la chiesa ed ivi volle essere seppellito alla morte, avvenuta nel 1839.

A questo proposito possiamo aggiungere che in una ricognizione fatta nel 2002 presso lo Stazzone di Ciavolaro abbiamo rinvenuto un pezzo della lapide sepolcrale del detto barone dove si legge: "HIC. E.... HIERON... B.NIS CAMPELLI... QUI. OBIIT. DIE. 20. N....". È indubbiamente la sua lapide, infatti egli è morto il 20 novembre 1839 ed è stato sepolto nella chiesa del Rosario e dal suo

testamento apprendiamo che volle essere messo di fronte all'altare. La lapide è in attesa di giusta collocazione. Per i secoli successivi i baroni Turano Campello vissero a Ribera mentre gli eredi attuali si trovano tra Sciacca, Palermo, Roma e la stessa Ribera.

Nei testi araldici consultati non abbiamo trovato lo stemma, ma nella cappella gentilizia di recente costruzione sita nel cimitero di Ribera ne abbiamo trovato uno in marmo monocromatico dove però non si possono evincere i colori.

